

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0642

Venerdì 16.10.2009

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SIGNOR JACQUES DIOUF, DIRETTORE GENERALE DELLA F.A.O., IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE 2009

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SIGNOR JACQUES DIOUF, DIRETTORE GENERALE DELLA F.A.O., IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE 2009

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SIGNOR JACQUES DIOUF, DIRETTORE GENERALE DELLA F.A.O., IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE 2009

• TESTO IN LINGUA FRANCESE

• TESTO IN LINGUA ITALIANA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato al Direttore Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (F.A.O.), Signor Jacques Diouf, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2009 che si celebra oggi:

• TESTO IN LINGUA FRANCESE

À Monsieur Jacques Diouf

Directeur Général

de la F. A. O.

Si la célébration de la Journée Mondiale de l'Alimentation rappelle la fondation de la FAO et son action pour combattre la faim et la malnutrition dans le monde, elle souligne surtout l'urgence et la nécessité des interventions en faveur de tous ceux qui sont privés du pain quotidien dans tant de pays par manque de conditions de sécurité alimentaire adéquates.

La crise actuelle, qui frappe sans distinction l'ensemble des secteurs de l'économie, touche particulièrement et durement le monde agricole dont la situation devient dramatique. Cette crise demande aux Gouvernements et aux différentes composantes de la Communauté internationale d'opérer des choix déterminants et efficaces.

Garantir aux personnes et aux peuples la possibilité de vaincre le fléau de la faim signifie leur assurer un accès concret à une alimentation adéquate et saine. Il s'agit là, en effet, d'une manifestation concrète du droit à la vie qui, bien qu'il soit proclamé solennellement, demeure trop souvent loin de sa pleine application.

Le thème choisi cette année par la FAO pour la Journée Mondiale de l'Alimentation est « *Atteindre la sécurité alimentaire en temps de crise* ». Il invite à considérer le travail agricole comme un élément fondamental de la sécurité alimentaire et, donc, comme une composante à part entière de l'activité économique. Pour cela, l'agriculture doit pouvoir disposer d'investissements et de ressources suffisants. Ce thème interpelle et fait comprendre que les biens de la création sont limités de par leur nature : ils requièrent donc des attitudes responsables et capables de favoriser la sécurité recherchée, en pensant également à celui des générations à venir. Une profonde solidarité et une clairvoyante fraternité sont donc nécessaires.

La réalisation de ces objectifs entraîne une nécessaire modification des styles de vie et des façons de penser. Elle oblige la Communauté internationale et ses Institutions à intervenir d'une manière plus adéquate et plus forte. Je souhaite qu'une telle intervention puisse favoriser une coopération en vue de protéger les méthodes de culture de la terre propres à chaque région et d'éviter un usage inconsidéré des ressources naturelles. Je souhaite, en outre, que cette coopération préserve les valeurs propres du monde rural et les droits fondamentaux de ceux qui travaillent la terre. Mettant de côté privilèges, profits et commodités, ces objectifs pourront alors être réalisés à l'avantage des hommes, des femmes, des enfants, des familles et des communautés, qui vivent dans les régions les plus pauvres de la planète et qui sont les plus vulnérables. L'expérience montre que les solutions techniques, même avancées, manquent d'efficacité si elles ne se réfèrent pas d'abord à la personne, qui est première et qui, dans sa dimension spirituelle et matérielle, est à l'origine et au terme de toute activité.

Plus qu'un besoin élémentaire, l'accès à la nourriture est un droit fondamental des personnes et des peuples. Il pourra devenir une réalité, et une sécurité donc, si un développement adéquat est garanti dans toutes les diverses régions. En particulier, le drame de la faim pourra être surmonté seulement « en éliminant les causes structurelles qui en sont à l'origine et en promouvant le développement agricole des Pays les plus pauvres à travers des investissements en infrastructures rurales, en systèmes d'irrigation, de transport, d'organisation des marchés, en formation et en diffusion des techniques agricoles appropriées, c'est-à-dire susceptibles d'utiliser au mieux les ressources humaines, naturelles et socio-économiques les plus accessibles au niveau local » (*Caritas in veritate*, n. 27).

Fidèle à sa vocation d'être proche des plus démunis, l'Eglise catholique promeut, soutient et participe aux efforts réalisés pour permettre à chaque peuple et à chaque communauté de disposer des moyens nécessaires pour garantir un niveau de sécurité alimentaire adapté.

En formulant ces souhaits, je vous renouvelle, Monsieur le Directeur Général, l'expression de ma haute considération, et j'invoque sur la FAO, sur ses États membres et sur tout le personnel d'abondantes bénédictions divines.

Du Vatican, le 8 octobre 2009.

[01505-03.01] [Texte original: Français]

• **TESTO IN LINGUA ITALIANA**

Al Signor Jacques Diouf

Direttore Generale

Della F.A.O.

Se la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione ricorda la fondazione della FAO e la sua azione per combattere la fame e la malnutrizione, essa sottolinea soprattutto l'urgenza e la necessità di interventi a favore di tutti coloro che sono privi del pane quotidiano in tanti Paesi, a causa della mancanza di condizioni di sicurezza alimentare adeguate.

La crisi attuale, che attraversa senza distinzione l'insieme dei settori dell'economia, colpisce particolarmente in maniera grave il mondo agricolo, dove la situazione diventa drammatica. Questa crisi chiede ai Governi e alle diverse componenti della Comunità internazionale ad operare scelte determinanti ed efficaci.

Garantire a persone e popoli la possibilità di sconfiggere il flagello della fame significa assicurare loro un accesso concreto a un'adeguata e sana alimentazione. Si tratta, in effetti, di una concreta manifestazione del diritto alla vita, che, pur solennemente proclamato, resta troppo spesso lontano da una piena attuazione.

Il tema scelto quest'anno dalla FAO per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione è "*Raggiungere la sicurezza alimentare in tempi di crisi*". Esso invita a considerare il lavoro agricolo come elemento fondamentale della sicurezza alimentare e, quindi, come una componente integrale dell'attività economica. Per tale motivo, l'agricoltura deve poter disporre di un sufficiente livello di investimenti e di risorse. Questo tema richiama il fatto e fa comprendere che i beni della creazione sono limitati per loro natura: essi richiedono, pertanto, atteggiamenti responsabili e capaci di favorire la sicurezza alimentare, pensando anche a quella delle generazioni future. Una profonda solidarietà e una lungimirante fraternità sono dunque necessari.

Il conseguimento di questi obiettivi richiede una necessaria modificazione degli stili di vita e dei modi di pensare. Obbliga la Comunità internazionale e le sue Istituzioni a intervenire in maniera più adeguata e più determinata. Auspico che tale intervento possa favorire una cooperazione che protegga i metodi di coltivazione propri di ogni area ed eviti un uso sconsiderato delle risorse naturali. Auspico, inoltre, che tale cooperazione salvaguardi i valori propri del mondo rurale e i fondamentali diritti dei lavoratori della terra. Mettendo da parte privilegi, profitti e comodità, questi obiettivi potranno essere realizzati a vantaggio di uomini, donne, bambini, famiglie e comunità, che vivono nelle aree più povere del pianeta e sono, dunque, più vulnerabili. L'esperienza dimostra che le soluzioni tecniche, pur avanzate, mancano di efficacia se non si riferiscono alla persona, principale protagonista che, nella sua dimensione spirituale e materiale, è origine e fine di ogni attività.

L'accesso al cibo, più che un bisogno elementare, è un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. Potrà diventare una realtà, e quindi una sicurezza, se sarà garantito un adeguato sviluppo in tutte le diverse regioni. In particolare, il dramma della fame potrà essere sconfitto solo "eliminando le cause strutturali che lo provocano e promuovendo lo sviluppo agricolo dei Paesi più poveri mediante investimenti in infrastrutture rurali, in sistemi di irrigazione, in trasporti, in organizzazione dei mercati, in formazione e diffusione di tecniche agricole appropriate, capaci cioè di utilizzare al meglio le risorse umane, naturali e socio-economiche maggiormente accessibili a livello locale" (*Caritas in veritate*, n. 27).

La Chiesa cattolica, fedele alla sua vocazione ad essere vicina agli ultimi, promuove, sostiene e partecipa agli sforzi realizzati per consentire ad ogni popolo e comunità di disporre dei mezzi necessari a garantire un adeguato livello di sicurezza alimentare.

Con questi auspici, Le rinnovo, Signor Direttore Generale, le espressioni della mia alta considerazione, ed invoco sulla FAO, i suoi Stati membri e il personale tutto abbondanti benedizioni celesti.

Dal Vaticano, 8 ottobre 2009

BENEDICTUS PP. XVI

[01505-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0642-XX.01]
